



GABINETTO
DEL
RETTOR



23/896
110

Caro Signor

Leppi delle tue disgrazie e mi compiacio
che tuo figlio abbia superata la
grave malattia: gli auguro una
rapida convalescenza: la gioventù fa
miracoli.

Io parto domani per Roma e
sarò ben lieto se potrò girare
alla promissione d. tuo genero.

A Roma nel settembre per parlare
col Ministro della tua magnifica opera.
Certo risponderà che tu ne sei degno:
ma mi dice chi scrive per offesa?
L'opera sopra recante l'ultima che
avessi, e il non aver disponibile
comunque per l'anno in corso.
Se la proposta non rinnovata
si propinqua alla festa della Libertà

del 1874, è possibile che il
papa non la considerasse
distingua.

Ricordami a tutti i tuoi; e
addio. il

Am aff.
Yacht H. Pennis